



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/180
Rif. Pratica n. 180

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta ARTECH S.r.l. con sede legale e stabilimento sito in NIELLA TANARO, Via I maggio, 2. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività: 2.6: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

SUAP GAL Mongioie
Pratica S.U. 5128.13

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con **Determinazione Dirigenziale n. 427 del 18 giugno 2008** è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della ditta ARTECH S.r.l., con sede legale ed operativa in Niella Tanaro, Via I Maggio, 2, per l'attività IPPC: **2.6:** impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³;
- con nota prot. n. 5557 del 3/02/2009, la Provincia ha rettificato la scadenza delle registrazioni dei controlli interni indicata erroneamente nella Determinazione di cui sopra;
- in data 2 dicembre 2013, la ditta ARTECH S.r.l. con sede legale ed operativa in Niella Tanaro, Via I Maggio, 2 – P.IVA 02708400045 - gestore dell'impianto sito al medesimo

indirizzo, ha presentato allo Sportello Unico Attività Produttive del G.A.L. Mongioie, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC **2.6**: impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³, trasmessa alla Provincia nella medesima data;

- con nota prot. n. 110543 del 16/12/2013 è stata convocata, per il giorno 16 gennaio 2014, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Niella Tanaro, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società C.A.L.S.O. S.p.A. gestore della pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta ARTECH S.r.l., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o un Responsabile U.A. del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza ed un funzionario tecnico del medesimo Settore della Provincia;
 - o due Collaboratori Tecnici del Dipartimento ARPA di Cuneo;
 - o il Responsabile Ambiente, un Coadiuvante ed un Consulente per la ditta ARTECH S.r.l. di Niella Tanaro;
- i partecipanti alla Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, ed alla luce della necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 7734 del 28/01/2014, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 4 aprile 2014 lo Sportello Unico GAL Mongioie ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta alla ditta ARTECH S.r.l. e la Provincia, con nota prot. n. 37600 del 15/04/2014, ha inviato la suddetta documentazione agli Enti competenti e, contestualmente, per la prosecuzione del procedimento, ha convocato una seconda Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 9 maggio 2014, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, gli stessi Enti di cui sopra;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza;
 - o un Responsabile U.A. ed un funzionario tecnico del Settore Tutela Territorio della Provincia, che hanno curato l'istruttoria;
 - o un Collaboratore Tecnico Professionale dell'ARPA di Cuneo;
 - o un Tecnico ed un Consulente del C.A.L.S.O. SpA;
 - o il Responsabile Ambiente ed un Consulente per la ditta ARTECH S.r.l. di Niella Tanaro;
- al termine della Conferenza è stato rilevato che, essendo entrato in vigore il D.Lgs.

46/2014, era necessario chiedere ulteriori integrazioni e chiarimenti al fine di procedere alla convocazione di un'ulteriore Conferenza di Servizi decisoria, finalizzata al rilascio di un provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, coerente con le nuove disposizioni;

- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 48586 del 19/05/2014, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 16/07/2014 lo Sportello Unico GAL Mongioie ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa della ditta Artech Srl e la Provincia, con nota prot. n. 80190 del 12/08/2014, ha inviato la suddetta documentazione agli Enti competenti e, contestualmente, per la prosecuzione del procedimento, ha convocato una Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 5 settembre 2014, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, gli stessi Enti di cui sopra;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - o un Responsabile U.A. ed un funzionario tecnico del Settore Tutela Territorio della Provincia, che hanno curato l'istruttoria;
 - o un Collaboratore Tecnico Professionale dell'ARPA di Cuneo;
 - o un Tecnico ed un Consulente del C.A.L.S.O. SpA;
 - o il Responsabile Ambiente ed un Consulente per la ditta ARTECH S.r.l. di Niella Tanaro;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato C), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
- in data 18/11/2014 sono pervenute, da parte della ditta, le integrazioni utili per la stesura del presente parere;
- la ditta è conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, come da certificato CERT-17963-2006-AE-TRI-SICERT del 24/10/2012, valido sino al 23/11/2015;

ritenuto :

- necessario recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"* evidenziando che:
 - o con D.M. 13/11/2014, n. 272, è stato emanato il Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - o in considerazione del fatto che, al momento della stesura del presente parere, il suddetto decreto non è ancora stato pubblicato in G.U., si ritiene che la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni in esso contenute, secondo le tempistiche indicate alla lettera m, comma 1 dell'art 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vale a dire prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata, a seguito del presente parere;

- la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell’art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,;
- nonché dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi **12 anni** dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata UNI EN ISO 14001;
- necessario precisare che non sono ancora state emanate le BAT Conclusions per la categoria progettuale di riferimento;
 - che l’osservazione contenuta nel parere del Dip. Prov ARPA di Cuneo fornito in occasione della seconda Conferenza di servizi, in merito alla presenza di idrocarburi nelle acque in uscita dal concentratore sia stata superata dalle ultime integrazioni spontanee fornite dalla ditta;
 - che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associati all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli allegati Tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali”, l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio” e l’Allegato V “Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 2.5 b): *Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli*”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla parte seconda del suddetto decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, nel caso di installazioni certificate UNI EN ISO 14001.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'Autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;

- il Gestore deve trasmettere all'Autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune di Niella Tanaro, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al riesame**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, in capo alla **ditta ARTECH Srl** con sede legale in Niella Tanaro, Via I Maggio, 2 – P.IVA 02708400045 – **per l'installazione ubicata in Niella Tanaro**, Via I Maggio, 2, in cui viene svolta la seguente attività IPPC **2.6:** impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³, a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni del DM 13/11/2014, n. 272, relativo alla relazione di riferimento di cui al punto a) del comma 9-quinquies art. 29-sexies, nei termini previsti dalla legge;
- la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO

ARTECH SRL – NIELLA TANARO

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	9
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	9
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	9
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC ..	14
Confronto con MTD	14
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA.....	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	16
Ciclo produttivo	16
Uso dell'energia	18
Emissioni in atmosfera	19
Scarichi acque reflue.....	23
Emissione sonora.....	28

Inquadramento territoriale ed ambientale

La ditta ARTECH S.r.l. è ubicato nel territorio del Comune di Niella Tanaro. Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rilascio della prima autorizzazione integrata ambientale, non vi sono state modifiche significative.

Il Comune di Niella Tanaro non è inserito nella Zona di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Niella Tanaro, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 23 settembre 2004, inserisce l'area del complesso IPPC della ditta Artech s.r.l. in classe V "Aree prevalentemente industriali", con relative fasce cuscinetto di classe IV che interessano anche il territorio del Comune confinante di Leseugno.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

La società ARTECH S.r.l. opera nel settore industriale della meccanica e galvanica svolgendo le seguenti lavorazioni:

- costruzione di prodotti ricavati da barre o tubi in acciaio e successivo trattamento galvanico di cromatura – nichelatura;
- trattamento galvanico di cromatura – nichelatura di manufatti in acciaio od ottone per conto di terzi, preceduto, in alcuni casi, da lucidatura o lavorazione meccanica.

Il ciclo produttivo prevede sia il trattamento galvanico di pezzi in acciaio ed in ottone conto terzi, previa eventuale lavorazione meccanica, sia la lavorazione meccanica di pezzi² a partire dalla materia prima (tubi e barre in acciaio), con successiva lavorazione presso il reparto galvanica; alcune produzioni prevedono l'imballo dei pezzi lavorati e, in alcuni casi, è necessario un processo di lucidatura dei pezzi prima della lavorazione galvanica. Parte del materiale metallico acquistato non è avviato a lavorazioni galvaniche, bensì alle sole lavorazioni meccaniche.

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

² I prodotti in conto vendita, dopo il taglio a misura, possono essere sottoposti a varie lavorazioni (lucidatura manuale o automatica, sbavatura, foratura, rastremazione, tornitura, godronatura, pressatura, saldatura).

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

Per lo svolgimento delle attività d'impresa, la Ditta presenta un fabbisogno energetico relativo ad energia termica ed elettrica:

- l'energia termica è necessaria per il riscaldamento dei bagni galvanici e per la produzione di acqua calda sanitaria, nonché, limitatamente al periodo invernale, per il riscaldamento degli ambienti di lavoro;
- l'energia elettrica è necessaria per la conduzione del processo galvanico: per l'elettrodeposizione e come forza motrice, nonché per l'illuminazione.

L'energia termica viene fornita dai seguenti generatori di calore, tutti alimentati a gas metano:

Identificazione	M1
Potenza termica nominale (kW _t)	217
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2005
Tipo di impiego	Riscaldamento impianto galvanico
Punto di emissione corrispondente	2

Identificazione	M2
Potenza termica nominale (kW _t)	34,16
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2005
Tipo di impiego	Riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria spogliatoi
Punto di emissione corrispondente	4

Identificazione	M3
Potenza termica nominale (kW _t)	34,9
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2005
Tipo di impiego	Riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria uffici
Punto di emissione corrispondente	5

Identificazione	M4
Potenza termica nominale (kW _t)	200
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2005
Tipo di impiego	Riscaldamento reparto galvanico
Punto di emissione corrispondente	6

Identificazione	M5
Potenza termica nominale (kW _t)	100
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2005
Tipo di impiego	Riscaldamento reparto lavorazioni meccaniche
Punto di emissione corrispondente	7

Attingimento idrico e scarico acque reflue

Le acque utilizzate dalla Ditta Artech s.r.l. provengono da un pozzo aziendale e dall'acquedotto pubblico. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è determinato da:

- processo galvanico (compreso raffreddamento);
- lubrificazione e raffreddamento macchine per lavorazioni meccaniche ed operazioni di pulizia;
- utenze idrosanitarie.

Gli scarichi, meglio descritti nel quadro emissivo, avvengono in pubblica fognatura, afferente l'impianto di depurazione comunale sito in loc. Annunziata – gestore s.i.i. C.A.L.S.O. S.p.A.:

- le acque reflue domestiche e quelle industriali sono scaricate nella fognatura “nera”;
- le acque meteoriche di dilavamento sono convogliate nella fognatura “bianca”.

Le **acque reflue industriali**, prodotte dalle fasi di lavoro dell'impianto galvanico ³, sono sottoposte a trattamenti chimico-fisici realizzati in apposito impianto di depurazione, gestito da ARTECH s.r.l., e costituito da tre linee principali di trattamento: impianto chimico-fisico continuo, impianto chimico-fisico discontinuo ed impianto di distillazione sottovuoto (concentratore).

1. *Impianto chimico-fisico continuo* - di potenzialità pari a 10 m³/giorno, è articolato in linea acque e linea fanghi e tratta le acque provenienti da:

- lavaggi seguenti alla nichelatura;
- lavaggi seguenti alle sgrassature;
- lavaggi seguenti all'attivazione;
- impianto chimico-fisico discontinuo;
- concentratore.

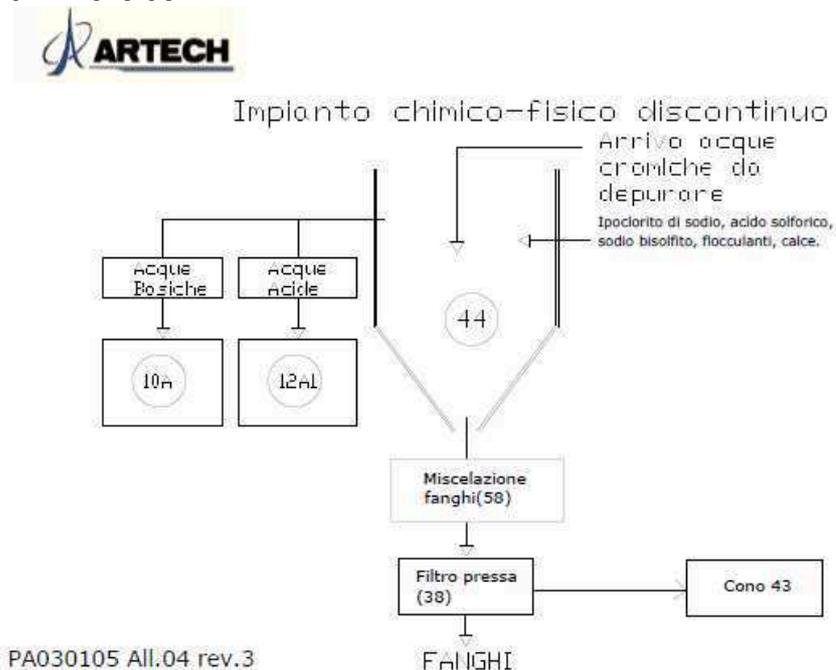
Il sistema depurativo si sostanzia in due linee di trattamento, organizzate in cascata:

- una dedicata alle acque contenenti sostanze grasse;
- a seguire, una dedicata alle acque contenenti metalli (senza presenza di sostanze grasse);

2. *Impianto di distillazione sottovuoto (concentratore)* - tutte le acque derivanti da operazioni di cambio bagno (quindi operazioni periodiche discontinue) vengono inviate alla vasca 43, che funge da polmone e equalizzatore. Il volume medio mensile trattato è di 18 m³. Dalla vasca 43 le acque vengono inviate al concentratore, che con distillazione sottovuoto separa una frazione fangosa liquida dalle acque reflue. I fanghi ottenuti dalla concentrazione per distillazione sono liquidi, e vengono miscelati con i fanghi provenienti dall'impianto chimico-fisico continuo (vasca 58) per essere poi passati al filtro pressa. In alternativa, possono essere smaltiti tali e quali, senza successivi passaggi di addensamento e di filtrazione. Le acque provenienti dalla distillazione sono inviate all'impianto chimico-fisico continuo. Il concentratore è stato implementato durante la vigenza dell'AIA, in attuazione di specifica previsione del gestore - inserita nella precedente autorizzazione - finalizzata al trattamento dei reflui più inquinanti;

³ decapaggio, sgrassatura chimica in soluzioni basiche con tensioattivi, sgrassature catodiche ed anodiche, lavaggi con acqua e additivi, nichelatura, cromatura e lavaggi finali; le acque di raffreddamento (utilizzate per la vasca di cromatura) non sono scaricate “direttamente”, ma riutilizzate per alimentare due vasche di lavaggio dell'impianto galvanico (vasche n° 21 e 35).

3. *Impianto chimico-fisico discontinuo (acque cromiche)* - in seguito all'inserimento del concentratore, viene utilizzato esclusivamente per il pre-trattamento delle acque provenienti dalle vasche della cromatura, che vengono raccolte in un cono di decantazione (n.44) in cui si effettuano i seguenti trattamenti discontinui: acidificazione fino a pH 2,5, decromatazione, precipitazione metalli con latte di calce e flocculanti. Si riporta, nel seguito, uno schema dell'impianto chimico-fisico continuo, così come prodotto dal gestore nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA:



A valle di tutte le fasi di trattamento, le acque reflue depurate sono accumulate⁴ e scaricate in modo discontinuo, una volta al giorno, con uno scarico di durata pari a circa 10 ore, in funzione di una portata di scarico non superiore a circa 0,5 m³/ora, come chiesto dal gestore della fognatura. In merito agli orari di scarico, in sede di Conferenza di Servizi del 05/09/2014, l'Azienda ha dato disponibilità ad impostare la dismissione dei reflui in modo che parte dello scarico avvenga durante la mattinata.

L'impianto di depurazione chimico-fisico è dotato di sistemi di controllo: segnalazione di anomalie di funzionamento; blocco dello scarico e ricircolo all'interno dell'impianto di depurazione, nel caso in cui l'anomalia pregiudichi l'attività di depurazione; sonde pH).

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento** ed alle **acque di lavaggio delle aree esterne**, sulla base del parere favorevole formulato dal gestore della pubblica fognatura (C.A.L.S.O. S.p.A.) relativo a tutte le immissioni in fognatura dello stabilimento, comprese le acque meteoriche di dilavamento - nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con la Determinazione n. 427 del 18/06/2008, è stato approvato il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in allora predisposto dalla ditta ARTECH S.r.l..

⁴ stoccaggio finale X e Y

Nel corso del procedimento di riesame dell'AIA:

- il gestore del servizio idrico integrato ha chiesto la predisposizione di un progetto di totale eliminazione di qualsiasi apporto di acque meteoriche in rete fognaria nera, da completarsi entro 1 anno, evidenziando che, qualora necessario, dovrà essere aggiornato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., e precisando che le competenze di C.A.L.S.O. S.p.A. sono limitate alle reti fognarie nere o miste;
- in proposito, la ditta ha relazionato che la situazione a suo tempo approvata prevedeva l'immissione, in pubblica fognatura, di una linea di raccolta di acque di dilavamento meteorico a servizio di un'area per la quale non era stato possibile escludere l'eventualità di sversamenti, in relazione ad operazioni di carico e scarico prodotti e sostanze, mentre, successivamente, tale area non è più stata adibita allo scopo.

Nel merito, pertanto:

- risulta possibile modificare il ricettore delle acque meteoriche – così come richiesto da C.A.L.S.O. S.p.A. – prevedendo il recapito nella condotta di acque bianche, in quanto la ditta ARTECH S.r.l. ha escluso qualunque contaminazione delle stesse;
- in ragione della parziale modifica dei recapiti delle acque meteoriche, il suddetto Piano di Prevenzione e Gestione deve essere riformulato ed, in particolare, approvato dal Comune, in quanto le immissioni di acque di dilavamento meteorico – nella nuova configurazione – saranno in rete comunale di “acque bianche”.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di “deposito temporaneo” e, pertanto viene condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La ditta applica le MTD che garantiscono una riduzione della produzione dei rifiuti e adotta un sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Per il conferimento a terzi dei rifiuti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi, in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002, n. 161, se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianto, se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs 152/06 s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Dalle valutazioni effettuate è risultato che l'Azienda è soggetta alle prescrizioni del D. Lgs. 334/99 e smi per quanto attiene l'art. 5.2 del Decreto, in quanto la sommatoria dei quantitativi riferiti alla colonna 2 dell'allegato I, parte 2, è minore di 1 per tutte le sostanze presenti in azienda.

La situazione delle vasche interrato presenti in impianto è la seguente:

Aree a rischio dotate di sistemi di contenimento	Caratteristiche costruttive dei sistemi di contenimento	Volume dei sistemi di contenimento	Note
Area delle vasche di trattamento galvanico	Sottovasca interrata in cemento armato con impermeabilizzazione in PVC	50 m ³	La sottovasca è suddivisa in sezioni, mediante muretti separatori, per consentire l'eventuale recupero delle acque versate ed evitare reazioni tra sostanze incompatibili (ad esempio, acidi e basi)
Area degli impianti di depurazione delle acque reflue	Sottovasca interrata in cemento armato con impermeabilizzazione in PVC	30 m ³	
	Serbatoio interrato in acciaio al carbonio a doppio mantello, con protezione esterna in vetroresina e protezione interna in resina epossidica; il serbatoio è provvisto di passo d'uomo ed è ispezionabile	25 m ³	Il serbatoio è destinato allo stoccaggio di eventuali soluzioni inquinanti in attesa di smaltimento

I tre sistemi di contenimento sono tra loro collegati nella parte superiore e garantiscono, complessivamente, un volume di contenimento pari a 105 m³, superiore al volume totale dei liquidi contenuti nell'impianto galvanico e nel depuratore.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell'AIA con il *Reference Document on Best Available Techniques (B.Ref.) on Surface Treatment of metals and plastics* del Joint Research Center dell'UE di Siviglia, approvato ad agosto 2006, tutt'ora in vigore, e per il quale non è ancora iniziato il processo di revisione. Nel periodo di vigenza dell'AIA sono state approvate le "linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliore tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1° ottobre 2008. Tali Linee Guida (LG) non apportano variazioni rispetto al B.Ref., per cui si ritiene ancora valida l'analisi fatta a suo tempo.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

In merito al comparto "impianto ed attività produttiva", nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA, la Ditta aveva assunto l'impegno di dedicare 1 giorno lavorativo al mese per la ricerca di sistemi di sgrassatura fisica e di un ulteriore giorno lavorativo al mese per la ricerca di prodotti innovativi con cui sostituire le materie prime pericolose, ovvero quelle contenenti cianuro di sodio e Cr VI. Di tale ricerca la Ditta era vincolata a rendere conto annualmente dalla prescrizione n. 7 della sezione "prescrizioni gestionali e per le attività di produzione". In considerazione del fatto che tale resoconto è risultato sempre piuttosto generico ed immutato di anno in anno, sono stati chiesti chiarimenti durante il procedimento di riesame dell'AIA, a cui la Ditta ha risposto presentando un cronoprogramma di sostituzione della sgrassatura con cianuri, da realizzarsi in un periodo di tempo pari a 6 anni. Per quanto concerne invece il Cr VI, in forza del fatto che il B.Ref. continua ad ammetterne l'uso quando esso è utilizzato per esigenze particolari di durezza e resistenza del rivestimento, come nel caso di ARTECH (cfr. § 5.2.5.7.1), è stato chiesto alla Ditta di valutare la fattibilità tecnico-economica di sostituire almeno parzialmente la cromatura con cromatura a freddo, come suggerito dal B.Ref. (cfr. § 4.9.8.2). La Ditta ha risposto di non essere in grado di valutare tale fattibilità allo stato attuale delle conoscenze, dicendosi tuttavia disponibile a continuare ricerche e approfondimenti in tal senso, nel periodo di vigenza del provvedimento di riesame.

Per quanto concerne il comparto energia, i consumi specifici di energia termica ed elettrica dal 2009 al 2012 sono stati i seguenti:

	2009	2010	2011	2012
materiale depositato [kg]	10.011	13.747	15.311	14.893
consumo di energia elettrica per lavorazioni galvaniche [MWh]	157	168	112	118
consumo specifico di energia elettrica [kWh/kg]	15,9	12,5	13,4	14
consumo di energia termica per lavorazioni galvaniche [MWh]	367	424	421	436
consumo specifico di energia termica [kWh/kg]	37,2	31,5	27,3	26,8

Come si può notare, dopo un iniziale aumento, risultano in costante diminuzione sia i consumi specifici di energia termica, sia quelli di energia elettrica, per cui si ritiene che lo stabilimento si sia mantenuto in linea con quanto previsto dalle MTD.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, al momento del rilascio dell'AIA, lo stabilimento risultava già sostanzialmente in linea con le MTD, tuttavia il gestore aveva proposto di realizzare alcuni interventi per meglio allinearsi alle stesse:

- realizzazione di un sistema di aspirazione e filtrazione, con reimmissione in ambiente di lavoro degli effluenti inquinanti che si generano dall'impianto di lucidatura automatica;
- incremento della portata di ricircolo negli scrubber a servizio delle vasche di nichelatura e sgrassatura;
- un aumento della frequenza di ricambio dell'acqua di ricircolo negli stessi, al raggiungimento della densità di 2 Bè.

Tali interventi sono stati tutti realizzati secondo le tempistiche previste.

Relativamente al ciclo delle acque, al momento del rilascio dell'AIA, lo stabilimento risultava già sostanzialmente in linea con le MTD, tuttavia il gestore aveva proposto di realizzare alcuni interventi per meglio allinearsi alle stesse:

- implementazione di un registro di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue;
- installazione, collaudo e messa in esercizio di nuove componenti d'impianto:
 - **nuovo concentratore**, finalizzato al trattamento dei reflui più inquinanti, secondo le specifiche indicate nella documentazione tecnica a suo tempo inoltrata;
 - **misuratore della portata d'acqua scaricata** dall'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali; lo strumento deve consentire la rilevazione del volume di acqua scaricato ogni giorno e la totalizzazione della quantità scaricata a partire dalla data d'installazione;
 - **strumento di misura del pH** (tipo sonda pH), dotato di adeguata interfaccia di lettura direttamente consultabile dal personale aziendale preposto alla gestione dell'impianto di depurazione; lo strumento dev'essere inserito immediatamente a monte dell'immissione in fognatura (presso il pozzetto di campionamento ed analisi ovvero nell'ultimo serbatoio di accumulo prima dello scarico).

In merito ai nuovi componenti d'impianto a suo tempo individuati, con nota del 06 novembre 2009, è stata inviata una specifica relazione, corredata di documentazione tecnica. Pertanto, quanto sopra riportato si ritiene facente parte dell'assetto impiantistico autorizzato.

In merito alla presenza di sostanze pericolose nel ciclo produttivo e/o nello scarico, l'azienda ha dichiarato la presenza di Cromo VI, Nichel e Zinco – **sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

L'azienda, invece, non ha dichiarato di utilizzare sostanze di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (dalla documentazione agli atti, infatti, risulta che il cadmio non viene depositato sui particolari metallici attraverso i procedimenti elettrolitici).

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte IV^a del decreto legislativo 152/06, e successive modificazioni; in caso contrario, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitandone e riducendone ogni loro impatto sull'ambiente;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi alle specifiche progettuali e alle previsioni contenute nella documentazione allegata alle istanze per il rilascio, la modifica sostanziale ed il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. in particolare, devono essere garantite le attività di monitoraggio dei parametri di processo, conformemente a quanto descritto nella documentazione trasmessa per l'ottenimento del presente provvedimento;
8. il Gestore deve dare corso alle attività di ricerca per la realizzazione a freddo delle operazioni di cromatura proposte nel corso del procedimento di riesame; delle attività intraprese nel corso dell'anno solare precedente, la Ditta deve rendere conto all'interno della relazione annuale prevista dal Piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2);
9. il Gestore deve tendere alla sostituzione della sgrassatura con cianuri secondo il crono programma presentato nella Conferenza dei Servizi del 05/09/2014; della realizzazione di ognuno degli step previsti dal tale cronoprogramma, la Ditta deve rendere conto all'interno della relazione annuale prevista dal Piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2);
10. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
11. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
12. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, eventualmente anche con l'ausilio di sistemi di telecontrollo;
13. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
14. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
15. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
16. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
17. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente;
18. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
19. devono essere adeguatamente documentate le iniziative di formazione del personale, con valenza ambientale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
2. il Gestore deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2), i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici;
3. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati, ecc.).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

P.E.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (ore/g)	FREQUENZA	T(°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO O LATI SEZIONE (m o mXm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
E1	Impianto galvanico	30.000	24	CONT.	AMB.	ALCALINITÀ (Come Na ₂ O)	5	0,270	10,30	0,6 x 0,73	n. 3 SCRUBBER a servizio delle vasche di cromatura, attivazione, sgrassatura anodica e catodica, nichelatura	TRIENNALE
						COLORO e suoi composti (come HCl)	5	0,342				
						ACIDO SOLFORICO (H ₂ SO ₄)	2	0,132				
						ACIDO FLUORIDRICO (HF)	2	0,0288				
						CIANURI (come HCN)	0,5	0,00878				
						CROMO e suoi composti (come Cr)	0,5	0,00878				
						NICHEL e suoi composti (come Ni)	0,5	0,0252				
						AMMONIACA (come NH ₃)	15	0,108				
E2	Caldaia per il riscaldamento dei bagni galvanici (Metano, 200 kW)	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'All. IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. punto 1, lettera dd)										
E3	Lucidatura manuale	4.500	8	DISCONT.	AMB.	POLVERI TOTALI comprese nebbie oleose	10	0,045	11,20	0,6 x 0,73	SCRUBBER a torre e piatti di separazione	TRIENNALE

P.E.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (ore/g)	FREQUENZA	T(°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO O LATI SEZIONE (m o mXm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
E4	Caldaia per riscaldamento locali e produzione acqua sanitaria (Metano, 34,16 kW)	SOTTO LA SOGLIA di cui all'art. 283, comma 1, lettera g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.										
E5	Caldaia per riscaldamento locali e produzione acqua sanitaria (Metano, 34,9 kW)	SOTTO LA SOGLIA di cui all'art. 283, comma 1, lettera g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.										
E6	Caldaia riscaldamento locali reparto galvanico (Metano, 200 kW)	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI di cui al Titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e di cui allo "Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" di cui alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 e s.m.i.										
E7	Caldaia riscaldamento locali reparto lavorazioni meccaniche (Metano, 100 kW)	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI di cui al Titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e di cui allo "Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" di cui alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 e s.m.i.										
E8	Aspirazione su postazioni di saldatura	2.000	16	DISCONT.	AMB.	POLVERI TOTALI comprese nebbie oleose	10	0,02	10	0,25	-	-

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
5. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. per i punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, l'Impresa deve comunicare al Sindaco, alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
7. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. In particolare deve essere effettuata settimanalmente la manutenzione degli scrubber in servizio all'impianto galvanico, con le modalità indicate dalla scheda C allegata alle integrazioni presentate per il rilascio della prima AIA il 20 dicembre 2007; le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere registrate e il registro relativo deve essere mantenuto in stabilimento per almeno cinque anni, a disposizione degli Organi di controllo;
8. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
9. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
10. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;

Monitoraggi iniziali e periodici

11. Per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata;
12. con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'impresa dovrà effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
13. L'Impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici o iniziali delle emissioni;
14. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato. I certificati devono essere conservati in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
16. per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera **deve essere utilizzato il modello Em 1.0**. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistic>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo attuale

N° Scarico finale ⁵	Scarico parziale ⁶	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ⁷	Recettore ⁸	Volume medio annuo scaricato			Impianti/fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S1	-	Acque meteoriche di dilavamento di parte del cortile e delle coperture	Saltuario	F Rete comunale acque bianche	1996-2005	6,05	2210	NO
S2	Sp2-D	Servizi igienici di stabilimento	Saltuario	F Pubblica fognatura. Gestore C.A.L.S.O. S.p.A.	2013	2	440	NO
	Sp2-M	Acque meteoriche di dilavamento di parte del cortile	Saltuario		1996-2005	-	918 (stima)	NO
	Sp2-T	Trattamenti galvanici	Periodico (10 ore/giorno per 5 giorni/settimana per 220 giorni/anno)		2013	7	1770	SI Impianti chimico-fisici: - impianto continuo - impianto discontinuo - concentratore
S3	-	Acque meteoriche di dilavamento di parte del cortile e delle coperture	Saltuario	F Rete comunale acque bianche	1996-2005	2,81	1025	NO
S4	-	Servizi igienici zona uffici/uffici	Saltuario	F Pubblica fognatura. Gestore C.A.L.S.O. S.p.A.	2007	0,56	124	NO

(*) Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

⁵ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

⁶ Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

⁷ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁸ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Quadro emissivo in progetto

(cfr. prescrizione n. 20 comparto scarichi)

N° Scarico finale ⁹	Scarico parziale ¹⁰	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ¹¹	Recettore ¹²	Volume medio annuo scaricato			Impianti/fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S1	Sp1M – Sp4M	Acque meteoriche di dilavamento di parte del cortile e delle coperture, nonché provenienti dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia	Saltuario	F Rete comunale acque bianche	1996-2005	6,05	2210	NO
S2	Sp2-D	Servizi igienici di stabilimento	Saltuario	F Pubblica fognatura. Gestore C.A.L.S.O. S.p.A.	2013	2	440	NO
	Sp2-T	Trattamenti galvanici	Periodico (10 ore/giorno per 5 giorni/settimana per 220 giorni/anno)		2013	7	1770	SI Impianti chimico-fisici: - impianto continuo - impianto discontinuo - concentratore
S3	-	Acque meteoriche di dilavamento di parte del cortile e delle coperture	Saltuario	F Rete comunale acque bianche	1996-2005	2,81	1025	NO
S4	-	Servizi igienici zona uffici/officina	Saltuario	F Pubblica fognatura. Gestore C.A.L.S.O. S.p.A.	2007	0,56	124	NO

(*) Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

⁹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

¹⁰ Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

¹¹ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

¹² Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Pozzetto a monte dell'immissione nella rete comunale delle acque bianche	Nessun limite di emissione per le acque meteoriche (*)
S2	Pozzetto immediatamente a valle dei sistemi di trattamento chimico-fisici dei reflui industriali (scarico parziale Sp2-T), prima della congiunzione con altri reflui	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Colonna " Scarico in acque superficiali "
	Pozzetto immediatamente a monte dell'immissione in pubblica fognatura	
S3	Pozzetto a monte dell'immissione nella rete comunale delle acque bianche	Nessun limite di emissione per le acque meteoriche (*)
S4	Pozzetto a monte dell'immissione in pubblica fognatura	Nessun limite – scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata per le attività dello stabilimento e di quella complessivamente scaricata dai sistemi di trattamento delle acque reflue di lavorazione (impianti chimico-fisici);
3. deve essere effettuata una registrazione cartacea o informatica, almeno mensile, dei parametri misurati dai suddetti strumenti di misura delle acque prelevate e scaricate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo, per almeno 5 anni dall'ultima registrazione;
4. l'Azienda deve comunicare al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo e al Gestore del servizio idrico integrato gli orari di scarico delle acque depurate;
5. **entro sei mesi dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA,**
 - 5.1. deve essere installato un torbidimetro immediatamente a monte dell'immissione in fognatura delle acque reflue industriali (presso il pozzetto di campionamento ed analisi – scarico S2);
 - 5.2. deve essere redatta una procedura interna atta a definire le situazioni di emergenza connesse con il funzionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue di lavorazione (impianti chimico-fisici) - anche sulla base dei valori rilevati dagli strumenti di cui sopra - nonché a dettagliare gli interventi operativi finalizzati ad ottenere il blocco dello scarico al raggiungimento di soglie di guardia che devono essere inferiori ai limiti di scarico. La suddetta procedura deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Gestore del servizi idrico integrato;
 - 5.3. i due strumenti di misura del pH e della torbidità, installati immediatamente a monte dell'immissione in fognatura delle acque reflue industriali (scarico S2), devono essere funzionalmente collegati ad un sistema di allarme che consenta l'interruzione dello scarico in caso di anomalie; le eventuali anomalie dovranno essere riportate nell'apposito registro di conduzione di cui sopra, relativo ai sistemi di trattamento delle acque reflue di lavorazione;
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. lo scarico S2 (relativo alle acque reflue industriali) deve essere sempre accessibile per il campionamento, da parte dell'autorità competente per il controllo (compreso il personale del gestore della pubblica fognatura), nei seguenti punti:
 - 7.1. immediatamente a valle dei sistemi di trattamento chimico-fisici dei reflui industriali (scarico parziale Sp2-T), prima della congiunzione con altri reflui;
 - 7.2. immediatamente a monte dell'immissione in pubblica fognatura;
8. le caratteristiche costruttive dei suddetti pozzetti di ispezione e controllo devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed, altresì, essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;

9. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I punti di controllo ed parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi al gestore della pubblica fognatura, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Niella Tanaro;
10. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
11. l'Azienda deve garantire l'ottimale conduzione ed il monitoraggio dei sistemi di trattamento delle acque reflue di lavorazione (impianti chimico-fisici), nonché l'efficienza, la periodica manutenzione e taratura ed il monitoraggio del corretto funzionamento dei relativi strumenti di misura, di controllo e di allarme, secondo quanto dichiarato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e nel rispetto di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo; in particolare, durante i turni di lavoro, deve essere sempre assicurata la presenza, ovvero il pronto intervento, di personale tecnico adeguatamente formato sui principi depurativi implementati in azienda;
12. il registro di conduzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue di lavorazione (impianti chimico-fisici) deve essere mantenuto costantemente aggiornato, può essere gestito con sistemi informatici e deve essere reso disponibile per le eventuali verifiche degli Organi di controllo. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo, per almeno 5 anni dall'ultima registrazione;
13. i residui derivanti dal funzionamento e dalla manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
14. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine della tutela ambientale;
15. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte;
16. il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste dagli Enti competenti ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
17. quando sono iniziate o sono in corso le operazioni di controllo e/o prelievo dei campioni, il titolare dello scarico non deve modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
18. il responsabile della Ditta autorizzata deve dare tempestiva comunicazione al gestore della pubblica fognatura di eventuali sversamenti accidentali nella stessa, al di fuori delle modalità e dei limiti quantitativi e qualitativi autorizzati;
19. sono fatte salve le condizioni derivanti dal Regolamento degli scarichi in pubblica fognatura, approvato dal gestore della stessa.

Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

20. entro un anno dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'AIA:

- 20.1. deve essere realizzato il progetto di eliminazione dell'immissione di acque meteoriche nella pubblica fognatura nera;
- 20.2. il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., deve essere riformulato e presentato al Comune per la relativa approvazione; copia del Piano medesimo deve essere inoltrata alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo;

21. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;

22. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

23. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente, ovvero dal gestore della pubblica fognatura.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta non rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati, presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo la seguente tempistica:

a. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame;

Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'autorità autorizzata con il presente provvedimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO**

ARTECH SRL – NIELLA TANARO

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO	4
COMPARTO: ENERGIA	6
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	7
COMPARTO: RISORSE IDRICHE	8
COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE	9
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	13
COMPARTO: RIFIUTI	13
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	14
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	15

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, al Gestore del servizio idrico integrato ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tutte le materie prime in ingresso	Misura diretta discontinua	kg	Pesatura	Pesa	In funzione della frequenza di approvvigionamento	Pesatura del materiale in ingresso e relativa registrazione. Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.
	-	-	Metodo interno	Luoghi di stoccaggio	Mensile	Verifica corretto stoccaggio, secondo istruzione operativa.
<ul style="list-style-type: none"> • Nichel depositato • Cromo depositato 	Misura diretta discontinua dello spessore del deposito	μ	Metodo interno	Prodotti finiti	Corrispondente alla frequenza dei controlli sulla qualità dei prodotti finiti	Determinazione del materiale depositato. Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.
<ul style="list-style-type: none"> • Nichel depositato • Cromo depositato 	Calcolo del materiale depositato sulla base di parametri operativi	kg	Metodo interno	Prodotti finiti	Annuale	
<ul style="list-style-type: none"> • Nichel • Cromo 	Calcolo efficienza di utilizzo del materiale nel processo	%	-	Prodotti finiti	Annuale	Per il calcolo dell'efficienza di utilizzo del materiale nel processo, il Nichel ed il Cromo in ingresso al processo sono espressi come "Nichel metallo" e "Cromo metallo" (pertanto le quantità di sali di nichel e di anidride cromica sono normalizzate in funzione del rapporto dei diversi pesi molecolari). Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Parametri di processo (differenti a seconda delle linee e delle vasche)	Misura diretta discontinua	Varie	Varie	Vasche della linea galvanica, in particolare quelle adibite alle fasi di sgrassatura, nichelatura e cromatura	Variabile, a seconda delle vasche sottoposte a monitoraggio dei parametri di processo	Dati conservati per almeno 3 anni.
Stoccaggio sostanze pericolose	-	-	Metodo interno	Luoghi di stoccaggio delle sostanze pericolose	Mensile	Verifica corretto stoccaggio, secondo istruzione operativa.
Integrità trasformatori - raddrizzatori	-	-	Metodo interno	Trasformatori - raddrizzatori	Giornaliera	Verifica eventuali perdite di olio.
Cr VI	Attività di ricerca di tecniche per la realizzazione a freddo delle operazioni di cromatura	-	-	-	Triennale	Relazionare, a cadenza triennale, nel merito delle attività intraprese all'interno della prevista relazione annuale sul PMC
<ul style="list-style-type: none"> • Cianuro di sodio • Sistemi di sgrassatura 	Sostituzione delle operazioni di sgrassatura a base cianuri con altre tecniche	-	-	-	Cronoprogramma	Relazionare nel merito delle attività intraprese all'interno della prevista relazione annuale.

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica (da rete)	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica da rete fissa	Riepilogo consumi: mensile	Effettuare la ripartizione dei consumi tra le principali utenze (lavorazioni galvaniche, lavorazioni meccaniche, servizi ausiliari). Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Punto di consegna metano da rete di distribuzione	Riepilogo consumi: mensile	Dati conservati per almeno 3 anni. Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Consumo di energia termica	Calcolo sulla base dei consumi di metano	MWh	-	-	Riepilogo consumi: mensile	Effettuare la ripartizione dei consumi tra le principali utenze (lavorazioni galvaniche, lavorazioni meccaniche, servizi ausiliari). Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.
Consumo specifico di energia	Calcoli sulla base dei parametri operativi	KWh/kg	-	-	Annuale	Effettuare la ripartizione dei consumi specifici tra l'energia elettrica e quella termica. Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 3 anni.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali (comprese nebbie oleose)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 ⁽¹⁾ .	E3	Triennale	Manutenzione settimanale sugli scrubber in servizio all'impianto galvanico, così come indicato dalla scheda C allegata alle integrazioni presentate il 20 dicembre 2007; registrazione di tali interventi su apposito registro da conservare per 5 anni nello stabilimento. Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽²⁾ .
Alcalinità (come Na ₂ O) Cloro e composti (come HCl) Acido solforico (H ₂ SO ₄) Acido Fluoridrico (HF) Cianuri (come HCN) Cromo e composti (come Cr) Nichel e composti (come Ni) Ammoniaca (come NH ₃)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 ⁽¹⁾ .	E1		

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti";

(2) **deve essere utilizzato il modello Em 1.0** per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistic>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume acqua prelevata	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	<ul style="list-style-type: none"> - Mandata del pozzo aziendale; - allacciamento all'acquedotto 	Riepilogo consumi: mensile	<p>Effettuare la ripartizione dei prelievi tra i pozzi e l'acquedotto. Effettuare la ripartizione dei consumi tra le principali utenze (lavorazioni galvaniche, lavorazioni meccaniche, servizi ausiliari). Dati di sintesi da trasmettere unitamente alla relazione annuale PMC.</p> <p>Al 30/06 e 31/12 di ogni anno, trasmettere il dato al Gestore del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni.</p>

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
• Portata di scarico	Misura diretta discontinua	m ³ /h	Lettura strumento di misura della portata scaricata	A monte dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali (scarico S2)	Frequenza minima di acquisizione del dato: giornaliera.	Dati di riepilogo mensile da trasmettere unitamente alla relazione annuale PMC. Al 30/06 e 31/12 di ogni anno trasmettere il dato di riepilogo mensile al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
• Volume di scarico	Misura diretta discontinua	m ³	Lettura totalizzatore volume scaricato		Riepilogo dei volumi scaricati: mensile.	Dati conservati per almeno 5 anni.
• pH	Misura diretta discontinua	pH	Lettura strumento di misura del pH (*)	A monte dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali (scarico S2)	Quindicinale	Esiti degli autocontrolli da registrare quindicinalmente. Dati di riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni.
• Torbidità (Cfr. prescrizione specifica con termine per l'installazione)	Misura diretta discontinua	Unità torbidimetriche	Lettura torbidimetro (*)			
• Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	Spettrofotometria (*)			
• Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	Cartina rilevatrice (*)			
• Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	Cartina rilevatrice (*)			

(*) metodi non riconosciuti dal D.M. 31 gennaio 2005, ma ammessi ai fini dell'autocontrollo a cadenza quindicinale, con valenza esclusivamente interna

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
• pH	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	A monte dello scarico in pubblica fognatura da parte dell'impianto di depurazione	Semestrale	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio anche al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Invio riepilogo annuale agli enti competenti, unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni.
• Conducibilità		µS/cm				
• Alluminio		mg/l				
• Arsenico						
• Cadmio						
• Cromo VI						
• Cromo totale (**)						
• Nichel						
• Piombo						
• Rame						
• Zinco						
• Cianuri totali (come CN)						
• Solfati (come SO ₄)						
• Cloruri						
• Fluoruri						
• Fosforo totale (come P)						
• Azoto ammoniacale (come NH ₄)						
• Azoto nitroso (come N)						
• Azoto nitrico (come N)						
• Azoto totale						
• Idrocarburi totali (**)						
• Tensioattivi totali						

(**) parametri aggiuntivi chiesti da Gestore del servizio integrato

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> • Nichel • Cromo 	Calcoli sulla base dei parametri operativi	%	Calcolo % metallo scaricato rispetto al metallo in ingresso	Ingresso / uscita	Annuale	<p>Per i calcoli, il Nichel ed il Cromo in ingresso al processo sono espressi come “Nichel metallo” e “Cromo metallo” (pertanto le quantità di sali di nichel e di anidride cromica sono normalizzate in funzione del rapporto dei diversi pesi molecolari).</p> <p>Invio riepilogo annuale agli enti competenti, unitamente alla relazione annuale.</p> <p>Invio anche al Gestore del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Dati conservati per almeno 5 anni.</p>
pH	Misura diretta continua	pH	Lettura strumento di misura	<ul style="list-style-type: none"> – Vasca 10A – Vasca 12A – A monte dello scarico in fognatura (S2) 	-	<p>L'eventuale annotazione di dati puntuali sul registro di conduzione impianto deve essere concordata con il Dip. Prov. ARPA di Cuneo e con il Gestore del s.i.i..</p> <p>Dati conservati per almeno 5 anni.</p>
Torbidità		Unità torbidimetriche		<ul style="list-style-type: none"> – A monte dello scarico in fognatura (S2) 		
Potenziale redox		V/m		<ul style="list-style-type: none"> – Decantatore / miscelatore n°44 		

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Taratura strumento di misura	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sonde pH: <ul style="list-style-type: none"> - Vasca 10A - Vasca 12° - A monte dello scarico in fognatura (S2) 	Trimestrale	Invio riepilogo annuale agli enti competenti, unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni.
Potenziale redox				Sonda rH presso decantatore / miscelatore n°44	<ul style="list-style-type: none"> - Al cambio della soluzione trattata nel depuratore discontinuo - Trimestrale 	
Vari	Relazione gestione dei sistemi di trattamento chimico-fisici dei reflui industriali	Varie	-	Vari	Annuale	<p>Report annuale sulla gestione dei sistemi di trattamento chimico-fisici dei reflui industriali, comprensivo di dati relativi ai volumi trattati, ai fanghi prodotti ed agli andamenti dei parametri rilevati dalle sonde di controllo.</p> <p>Invio al Gestore del s.i.i., alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Niella Tanaro.</p>

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno, prima della presentazione dell'istanza di riesame.	Da trasmettere alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo in occasione con l'istanza di riesame
Livelli di immissione						

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> • pH • Conducibilità 	Misura diretta discontinua	pH μS/cm	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale	Triennale	Registrazione. Invio degli esiti agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. La prima relazione annuale contenente gli esiti delle analisi sulle acque sotterranee deve riportare l' indicazione del pozzo aziendale rispetto alla direzione di deflusso della falda. Dati conservati per almeno 5 anni.
<ul style="list-style-type: none"> • Solfati • Cloruri • Fosforo totale (come P) • Azoto ammoniacale (come NH₄) • Azoto nitroso (come N) • Azoto nitrico (come N) • Azoto totale • Tensioattivi totali 	Misura diretta discontinua	mg/l				
<ul style="list-style-type: none"> • Alluminio • Cadmio • Cromo VI • Nichel • Cianuri liberi 	Misura diretta discontinua	μg/l				
Integrità sistemi di contenimento	Verifica visiva	-	Metodo interno	Sottovasche Serbatoio interrato	Annuale	Registrazione. Invio degli esiti agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni.
Tenuta vasche interrate	Controllo come da Sistema di gestione ambientale ISO 14001	-	Controllo come da Sistema di gestione ambientale ISO 14001	Sottovasche Serbatoio interrato	Come da Sistema di gestione ambientale ISO 14001	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ACQUA	Azoto ammoniacale Azoto nitroso, Azoto nitrico Azoto totale Cianuri totali Cloruri COD Fosforo totale Fluoruri IPA Idrocarburi totali Metalli (Alluminio, Arsenico, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Nichel, Piombo, Rame, Zinco) pH Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna) * Solfati Tensioattivi totali Tensioattivi anionici Tensioattivi cationici Tensioattivi non ionici	A monte dello scarico in pubblica fognatura da parte dell'impianto di depurazione Sp2 – T **	2 volte durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC50 per il medesimo saggio

** Limiti per scarico in acque superficiali